



Diritto & Fisco

Marchionne c'è.
C'è il suo metodo.
Efficace quanto spietato
(prima di tutto verso se stesso)
Disponibile su
www.classabbonamenti.com
e su
iBooks | Google Play

Dal piano dell'Agenzia delle dogane si prevedono incassi Iva da 14 mld di euro

Dogane, stretta sul contante Più 120 mila controlli. Lotta alla sottofatturazione

DI GIULIA PROVINO

Guerra al contante rafforzata in dogana. Arrivano maggiori verifiche per chi transita al confine e porta con sé soldi. La novità, con la creazione di un indicatore apposito, arriva dal piano della performance dell'Agenzia delle dogane per il triennio 2019-2021. A seguito dell'aumento di controlli sui soggetti che passano il confine, è stata extrapolata una voce ad hoc sugli accertamenti valutari, assente nel piano precedente. Nel documento si prevedono 120 mila controlli da parte delle dogane, nei confronti di tutti i soggetti che passano il confine, con una percentuale delle violazioni accertate in materia valutaria prevista pari al 5%. Tra gli obiettivi dell'Agenzia vi è quello, poi, di incrementare la lotta alla sottofatturazione, prospettando un incremento del valore medio dichiarato all'importazione in Italia rispetto al valore medio europeo del 47%. Inoltre, maggiore attenzione viene posta nel contrasto alle frodi che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali online al di fuori della Ue al fine di garantire la riscossione dell'Iva e dei dazi applicabili alle merci. Le entrate previste nelle casse dello Stato dalla riscossione dell'Iva all'importazione sono pari a 13.783 euro; quelle relative alla riscossione dei dazi pari a 2.500.

In 300 per fronteggiare la Brexit. «Per fronteggiare nell'immediato la Brexit, della quale peraltro ancora non è dato conoscere esattamente l'effettiva portata» si legge nel piano delle Dogane, «l'Agenzia ha posto in essere una serie di iniziative per comprendere, anticipare e contenere gli effetti dell'impatto». Il tutto si sostanzia in un piano straordinario di reperimento delle risorse, circa 300 nella creazione di task force operative regionali, che permetterebbero l'impiego, anche temporaneo, di personale aggiuntivo (e, quel che più conta, esperto) in strutture con maggiore carico di lavoro, diverse da quelle di organica appartenenza, senza la necessità di trasferimento del personale stesso. Più nel dettaglio l'Agenzia nell'immediato ha già attivato procedure di comando per reperire risorse

umane (circa 100), non avendo ravvisato, in determinati ambiti territoriali, margini per azioni di efficientamento che non abbiano ripercussioni negative su altri settori operativi. Ha poi programmato - e in buona parte avviato azioni straordinarie di acquisizione per comando di ulteriori 200 unità per far fronte al maggior traffico merci e passeggeri previsto - almeno per gli aeroporti maggiori - sui voli da e verso il Regno Unito.

Dogane sempre più digitali. L'Agenzia punta molto su una maggiore efficienza attraverso l'omogenizzazione (full digital) e la digitalizzazione dei processi (digital transformation), migliorando, al contempo, la qualità dei servizi offerti agli Operatori Economici. In particolare, nell'ambito delle accise, il progetto Re.Te ha previsto la facoltà pdi sostituire i registri cartacei obbligatori con la presentazione telematica dei dati della contabilità che affluiscono direttamente nel Registro Telematico dell'Agenzia.

© Riproduzione riservata

Obiettivi a confronto

	2018	2019
Percentuale di violazioni accertate in materia valutaria sul totale dei controlli ai passeggeri	-	5%
Numero di controlli ai passeggeri	-	120.000
Riscossione complessiva Iva all'importazione e altro	14.357 €	14.783€
Riscossioni complessive Dazi	2.500€	2.500€
Tasso positività verifiche Iva	50%	53%
Indice di presidio della rete di distribuzione e vendita dei tabacchi	30%	20%
Indice di presidio del territorio nel settore delle accise	32%	35%
Percentuali di costituzioni in giudizio in Ctp e Ctr	96%	96%
Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	400	400
Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	60%	60%

Fonte: elaborazioni di ItaliaOggi sui dati del Piano strategico 2019-2021 dell'Agenzia delle dogane

Banche dati più disponibili nello scambio

Serve maggiore disponibilità nello scambio con le banche dati. La rigorosità riservata da parte di alcune amministrazioni le proprie banche dati non agevola le attività delle altre istituzioni. La protezione e condivisione dei dati tra le varie istituzioni ha aperto il convegno «Le nuove frontiere della giustizia tributaria», organizzato a Milano dal consiglio di presidenza della giustizia tributaria, svoltosi nell'Aula magna del Tribunale di Milano, dove erano presenti il presidente della Corte d'Appello di Milano, Marina Tavassi, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, il sindaco di Milano Giuseppe Sala, il presidente dell'Ordine degli avvocati milanesi Vinicio Nardo, il consigliere dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano Amir Songhorian ed il comandante provinciale della Gdf di Milano Stefano Cosimo De Braco. Il successo del processo di digitalizzazione per quanto riguarda le imposte è riscontrabile in Lombardia, dove, negli ultimi due anni, si è registrata un'evasione della Tari per 84 mln di euro su 600 mln, di cui ne sono stati recuperati 35 mln (40%) attraverso il ricorso alle informazioni digitali.

Altro tema affrontato è stato il principio del contraddittorio in materia tributaria nella giurisprudenza delle «Alte Corti». In particolare l'ordinanza n. 23549 del 23/9/2019, con cui la Cassazione ha rimesso alla corte Costituzionale la questione della riqualificazione degli atti ai fini del registro, dichiarando la rilevanza e la non manifesta infondatezza con riferimento al principio di capacità contributiva e al principio di eguaglianza, della nuova norma nella parte in cui, nel consentire di determinare il corretto carico dell'imposta, non permette l'utilizzo di elementi esterni all'atto.

Giulia Provino

© Riproduzione riservata

Avvocati del libero foro a difesa dell'Erario

È ammissibile la difesa dell'Agenzia-entrate-Riscossione per opera degli avvocati del libero foro nelle liti fiscali; come prevedibile, la giurisprudenza tributaria di merito non ha tardato ad adeguarsi alla recente norma di interpretazione autentica della disposizione che regola la difesa in giudizio di tale ente. Le sezioni 5 e 17 della Ctr Roma hanno, infatti, ritenuto corretto tale *ius postulandi*, rispettivamente, con le sent. n. 4714 e 4701 del 30/7/2019, rilevando che, non rientrando le liti dinanzi alle commissioni tributarie tra quelle riservate su base convenzionale all'Avvocatura generale dello Stato, il ricorso agli avvocati del libero foro da parte dell'Agenzia non richiede la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 43 del Rd. n. 1611/1933, vale a dire una previa motivata delibera, da sottoporre agli organi di vigilanza, che indichi le ragioni giustificative, nel caso concreto, del ricorso ad un legale esterno. L'obbligatorietà delle delibere in deroga insorge invece per l'Agenzia nei giudizi riservati all'Avvocatura mediante convenzione e limitatamente a questi, affidandosi per il resto il patrocinio ad avvocati del libero foro senza onere di adottare particolari deliberazioni. È stato inoltre precisato che la previsione, secondo cui «per il patrocinio davanti alle commissioni tributarie continua ad applicarsi l'art. 11, c. 2, del dlgs n. 546/1992» (secondo cui Agenzie fiscali e l'agente della riscossione «nei cui confronti è proposto il ricorso, sta in giudizio direttamente o mediante la struttura territoriale sovraordinata»), concerne non il patrocinio legale, bensì l'identificazione della parte legittimata a costituirsi in giudizio (valendo ad evitare che questi enti debbano essere convenuti e/o debbano costituirsi in persona dell'organo di vertice e/o avente la rappresentanza legale generale/apicale).

Antonino Russo

© Riproduzione riservata